

RESOCONTO STENOGRAFICO

145ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1993

Presidenza del Vicepresidente TRINCANATO

INDICE

Assemblea regionale

(Comunicazione relativa ad atti ispettivi della rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca») ...
(Comunicazione concernente la delega delle funzioni connesse alla carica di Presidente dell'Assemblea) ...
(Comunicazione concernente lo svolgimento dell'attività ispettiva)

Pag.

7585

7586

7586

Congedi e missioni

7576

Commissioni legislative

(Comunicazione di richieste di parere)
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)
(Comunicazione di dimissioni di componente)
(Comunicazione di deposito della relazione conclusiva riguardante lo schema acquedottistico Ancipa)
(Comunicazione di proroga del termine assegnato alla Commissione legislativa Bilancio per l'indagine sull'attività del CERISDI)
(Comunicazione di nomina di componente)

7577

7577

7578

7585

7586

7588

Commissioni parlamentari

(Richiesta di proroga del termine previsto per l'indagine sull'attività dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana)
(Comunicazione di nomina di componenti)
(Comunicazione del deposito della relazione sull'attività della Commissione «Antimafia»)

7585

7586

7588

Consigli comunali

(Comunicazione di decadenza dei consigli comunali di S. Salvatore di Fitalia e Brolo)
(Comunicazione di nomina del vicecommissario straordinario del comune di Milazzo)

7586

7586

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)

7576

7576

(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di disegni di legge):

PRESIDENTE

7589

Governo regionale

(Comunicazione ex legge regionale n. 10 del 1977) .
(Preposizione degli assessori ai singoli rami dell'Amministrazione)

7578

7586

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)
(Annunzio)

7576

7578

Interpellanze

(Annunzio)

7583

Mozioni

(Comunicazione di ritiro di firma)
(Annunzio)
(Determinazione della data di discussione).....

7586

7584

7588, 7589

Elezioni di un componente della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo

PRESIDENTE

7590

(Votazione per scrutinio segreto)

7591

Elezioni di un componente della sezione provinciale di Trapani del Comitato regionale di controllo

PRESIDENTE

7592

(Votazione per scrutinio segreto)

7592

Elezioni di un componente esperto in materia sanitaria della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo

PRESIDENTE	7592
(Votazione per scrutinio segreto)	7592

Allegato

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposte dell'Assessore per l'agricoltura:

— all'interrogazione numero 441 dell'onorevole Drago Giuseppe	7595
— all'interrogazione numero 1423 dell'onorevole Cristaldi	7597
— all'interrogazione numero 1483 dell'onorevole Libertini	7598
— all'interrogazione numero 1682 dell'onorevole Gurrieri	7598

La seduta è aperta alle ore 17,10.

CANINO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi e missioni.

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole Mele.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Comunico altresì che sono da considerare in missione da oggi fino al 13 luglio 1993 gli onorevoli Paolone, Montalbano, Libertini e La Porta.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— da parte dell'Assessore per l'agricoltura:

numero 441: «Notizie sugli interventi di canalizzazione delle acque dell'invaso artificiale S. Rosalia e misure per scongiurare la manomissione ambientale della Valle dell'Irminio», dell'onorevole Drago Giuseppe;

numero 1423: «Notizie sul ventilato acquisto, da parte del comune di Mazara del Vallo, dello stabilimento vinicolo della cantina sociale "Produttori vinicoli riuniti"», dell'onorevole Cristaldi;

numero 1483: «Delucidazioni sulle scelte operate dall'ESA in materia di realizzazione di opere idrauliche mediante ricorso alle modalità dell'appalto concorso», dell'onorevole Libertini;

numero 1682: «Provvedimenti per il ripristino delle aziende agricole della provincia di Ragusa, danneggiate dalle avversità atmosferiche del gennaio-febbraio 1992», dell'onorevole Gurrieri.

Le risposte scritte ora annunziate saranno pubblicate in allegato nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Interventi per il potenziamento e la qualificazione delle attività portuali catanesi» (551), dagli onorevoli Fleres, Martino, in data 2 luglio 1993;

— «Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1993, numero 10, concernente nuove norme in materia di lavori pubblici e di forniture di beni e servizi» (552), dall'onorevole Palillo, in data 6 luglio 1993;

— «Norme relative agli enti economici regionali» (553), dal Presidente della Regione (Campioni) su proposta dell'Assessore per l'industria (Sciotto).

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

«Affari istituzionali» (I)

— «Norme per l'elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana» (535), d'iniziativa parlamentare;

— «Partecipazione della Regione alla realizzazione nella città di Antillo di una campagna votiva in ricordo dei dispersi di tutte le guerre» (536),

d'iniziativa parlamentare.

«Attività produttive» (III)

— «Modifiche ed integrazioni all'articolo 34 della legge regionale 11 maggio 1993, numero 15, per il settore dell'industria» (539), d'iniziativa governativa.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— «Ordinamento del sistema bibliotecario regionale» (538), d'iniziativa parlamentare, parere prima Commissione, trasmessi in data 30 giugno 1993.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere, pervenuta dal Governo, è stata assegnata alla competente Commissione legislativa:

«Affari istituzionali»

— Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana - Consiglio direttivo (325), pervenuta in data 23 giugno 1993; trasmessa in data 30 giugno 1993.

Comunicazione di assenze e sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico le assenze e sostituzioni alle riunioni delle commissioni per il periodo 29 giugno-1 luglio 1993:

«Affari istituzionali» (I)

— Assenze:

Riunione del 29 giugno 1993 (antim.): Avellone, D'Agostino, Damagio.

Riunione del 29 giugno 1993 (pom.): Purpura, Avellone, D'Agostino, Damagio.

Riunione dell'1 luglio 1993: Avellone, D'Agostino, Damagio, Silvestro.

— Sostituzioni:

Riunione dell'1 luglio 1993: Pellegrino sostituito da Petralia, Guarnera sostituito da Piro.

«Attività produttive» (III)

— Assenze:

Riunione del 30 giugno 1993: Speziale, Bono, Leone.

«Ambiente e territorio» (IV)

— Assenze:

Riunione del 29 giugno 1993 (antim.): Costa, Nicita, Palillo, Paolone, Sudano.

Riunione del 29 giugno 1993 (pom.): Nicita, Nicolosi.

Riunione dell'1 luglio 1993: Sudano.

— Sostituzioni:

Riunione del 29 giugno 1993 (pom.): Sudano sostituito da D'Andrea;

Riunione dell'1 luglio 1993: Marchione sostituito da Petralia, Montalbano sostituito da Crisafulli.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Assenze:

Riunione del 30 giugno 1993: Giammarinaro, Giuliana.

Riunione dell'1 luglio 1993: Spagna, Virga.

— Sostituzioni:

Riunione dell'1 luglio 1993: Gianni sostituito da Gorgone.

«Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia»

— Assenze:

Riunione del 30 giugno 1993: Zacco, Consiglio, Fleres, Cuffaro, Ragno.

Comunicazione di dimissioni dalla carica di componente di una commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 28 giugno 1993, l'onorevole Errore ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della Commissione legislativa permanente «Attività produttive».

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che alla relativa sostituzione si provvederà a termini di Regolamento.

Comunicazione ex legge regionale numero 10 del 1977.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore regionale per i lavori pubblici, con note del 5 luglio 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, ultimo comma, della legge regionale 18 marzo 1977, numero 10, le relazioni sull'attività e sulla situazione finanziaria dell'IACP di Enna per il 1991 e 1992, di Siracusa e Messina per il 1992.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

CANINO, segretario f.f.:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— il Pronto Soccorso di Bagheria serve anche il territorio dei comuni di Santa Flavia, Casteldaccia, Altavilla Milicia e Ficarazzi, avente un'utenza quindi di circa settantamila cittadini:

— tale presidio dovrebbe, ai sensi del DPR numero 128 del 1969, fare capo ad un ospedale che dovrebbe fornire le necessarie attrezzature diagnostiche e terapeutiche di primo intervento (in particolare il servizio di radiologia, quello di cardiologia e il laboratorio di analisi);

— nonostante quanto sopra detto, il Pronto Soccorso di Bagheria non ha alcun ospedale

cui fare appoggio (il più vicino è il «Buccheri La Ferla» di Palermo) ed è privo di pianta organica;

— a ciò va aggiunta la totale mancanza di attrezzatura; infatti nella sede del P.S. è disponibile soltanto un defibrillatore e le uniche due ambulanze sono prive dell'apparecchiatura per la rianimazione;

— ad aggravare la situazione è l'atteggiamento dell'Amministratore dell'USL numero 52 da cui il Pronto Soccorso dipende: infatti, invece di potenziare l'organico e le strutture, ha assunto un atteggiamento di discriminazione (se non di vere minacce) nei confronti dei medici del servizio;

per sapere:

— se sia a conoscenza della situazione ampiamente descritta in premessa;

— quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per garantire lo svolgimento del servizio di pronto soccorso di Bagheria e, più specificatamente, il potenziamento dell'organico medico e paramedico, nonché delle attrezzature per il pronto soccorso medico e la rianimazione medica, compresa la presenza di almeno un'autoambulanza attrezzata per la rianimazione;

— se non ritenga di dovere stipulare una convenzione con l'USL più vicina dotata di presidio ospedaliero per la creazione di un collegamento stabile tra lo stesso presidio e il Pronto Soccorso al fine di assicurare la funzionalità di quest'ultimo» (1931). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

BONFANTI - PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere se non ritenga di dover nominare un commissario ad acta presso la Provincia di Catania per la redazione e l'approvazione del bilancio di previsione 1993 che a tutt'oggi non risulta essere stato approvato e quali iniziative intenda adottare nei confronti del consiglio gravemente inadempiente» (1932). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

GUARNERA - PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali,

premesso che il commissario straordinario nominato presso il comune di Mirabella Imbaccari si sottrae al proprio mandato con continue ed ingiustificate assenze;

considerato che la mancata presenza dello stesso funzionario causa disfunzioni amministrative e blocca il regolare svolgimento dei servizi pubblici all'interno del comune;

constatato che l'assenza del Commissario straordinario dalle sue funzioni di governo del Comune di Mirabella Imbaccari causa grave turbamento presso la popolazione locale e crea anche pericoli per l'ordine pubblico;

per sapere se non ritenga di dover intervenire, con la massima urgenza, per nominare un nuovo Commissario presso il suddetto Comune che assicuri una normale gestione e il ripristino delle condizioni elementari di vivibilità e che dia prova di esperienza amministrativa e riconosciuta affidabilità» (1936).

GULINO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— si è tenuta il 2 maggio scorso la ripetizione delle votazioni in quattro sezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Caltanissetta;

— successivamente alla ripetizione del voto nelle quattro sezioni, la maggioranza dei consiglieri del Comune di Caltanissetta ha consegnato al Segretario generale le proprie dimissioni;

— la prima seduta di insediamento del consiglio comunale di Caltanissetta, dopo la ripetizione del voto nelle quattro sezioni, non si è tenuta per la mancanza del numero legale;

— la sezione provinciale del CORECO ha ritenuto legittima la presentazione delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri senza che questi si fossero insediati;

— le sorti del Comune di Caltanissetta sono ancora affidate al Commissario regionale, dott. Onofrio Zaccone, nominato dall'Assessorato degli enti locali dalla sospensione del

Consiglio comunale sino alla ripetizione del voto nelle quattro sezioni;

— il comune di Caltanissetta da oltre un anno è retto da un commissario regionale;

per sapere se sia già stata avviata la procedura per la pronunzia di decadenza del Consiglio comunale di Caltanissetta e per consentire che in quel Comune si possano svolgere le elezioni al prossimo turno autunnale» (1943).

PIRO - GUARNERA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

CANINO, segretario f.f.:

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— l'A.I.A.S. di Catania, associazione senza scopo di lucro, fornisce servizi ed assistenza ai portatori di handicap;

— con apposito decreto emanato ai sensi della legge regionale 9 maggio 1986, numero 22, avente per oggetto il riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali in Sicilia, sono stati, tra l'altro determinati gli standards strutturali ed organizzativi di detti servizi;

— l'erogazione delle somme da parte della Regione, per la prestazione dei servizi in regime di convenzione, è commisurata alle unità di personale previste in relazione ai suddetti standards;

per sapere:

— se le unità di personale in servizio presso l'A.I.A.S. di Catania corrispondano agli standards previsti dalla normativa vigente ed in base a quali previsioni e riscontri vengano erogate le relative somme dalla Regione siciliana;

— se sia vero che l'A.I.A.S. di Catania, nata come associazione senza scopo di lucro,

da qualche tempo sia stata trasformata in s.r.l., denominata "C.S.R.";

— se, in caso affermativo, non ritengano opportuno valutare la compatibilità della trasformazione dell'associazione in società a responsabilità limitata con il mantenimento della suddetta convenzione;

— se non ritengano opportuno disporre i necessari accertamenti sull'attività complessiva del C.S.R. - A.I.A.S. di Catania» (1933).

FLERES.

«All'Assessore per la sanità, per conoscere quali siano le tariffe in atto applicate dalle ditte fornitrici dei prodotti utilizzati nei laboratori d'analisi delle UU.SS.LL. e se tali tariffe siano maggiori, minori o uguali a quelle che le stesse ditte praticano per i laboratori privati convenzionati con le medesime UU.SS.LL.» (1937).

PIRO - BONFANTI.

«All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— se siano a conoscenza che da diversi mesi la strada provinciale tra Avola e Lido di Noto è interrotta a causa dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte in contrada "Cavuzza";

premessi che:

— l'inizio dei lavori dell'opera, affidata in appalto più di due anni fa, ha subito notevoli ritardi che sembrano imputabili a comportamenti dilatori dell'impresa aggiudicataria da un lato, e dall'altro a carenze burocratiche;

— i lavori, finalmente iniziati da qualche settimana, procedono con estrema lentezza a causa della scarsa utilizzazione di maestranze da parte dell'impresa;

— perdurando questo stato di cose, si compromette ancora per molto tempo la possibilità di riaprire al traffico un'arteria importante, anche per ragioni di protezione civile, sia per i cittadini dell'area interessata sia per il flusso turistico che, in particolare nel periodo estivo,

utilizza quest'arteria per raggiungere le numerose strutture recettive della zona sud della provincia di Siracusa;

per sapere:

— se non ritengano necessario intervenire nei confronti dell'amministrazione provinciale di Siracusa in qualità di ente appaltante per chiarire ogni aspetto dell'inquietante vicenda, attraverso la verifica rigorosa dei comportamenti degli organi tecnici, relativamente al rispetto degli impegni contrattuali assunti dall'impresa realizzatrice, all'andamento dei lavori, ai tempi di consegna dell'opera, accertando tutte le eventuali responsabilità emergenti, al fine di rimuovere ogni ostacolo all'immediato completamento dei lavori» (1939). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

BONO.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza che la Banca Europea per gli investimenti ha dichiarato a tutti gli effetti decaduta la delibera di concessione del finanziamento di circa 33 miliardi di lire per la realizzazione del progetto "Opera di difesa e salvaguardia dell'abitato di Avola - sistemazione idraulica e collegamento viario";

— se sia a conoscenza dei motivi che hanno determinato la grave decisione della BEI e, in particolare, se siano riconducibili a carenze, ritardi, mancata attivazione della Regione siciliana ovvero a responsabilità dell'Ente locale interessato o della Soprintendenza dei Beni culturali (distintasi, fra l'altro, per avere più volte bloccato i lavori dell'opera in questione), o dell'impresa aggiudicataria o di altri enti;

— se sia a conoscenza dell'urgenza dell'aggiudicazione delle citate opere necessarie a salvaguardare la città di Avola, ripetutamente e anche di recente, luttuosamente colpita anche dall'assenza di strutture di irregimentazione delle acque e di sistemazione idraulico-forestale della zona a monte della città;

— se sia a conoscenza della rilevanza del danno determinato dalla decisione della BEI per le popolazioni dell'intera Sicilia orientale, per le quali il previsto collegamento viario, peraltro già in gran parte realizzato, rappresentava

la soluzione dell'annosa questione dell'attraversamento dell'abitato di Avola che, oltre ad avere progressivamente aggravato i problemi di inquinamento e traffico della cittadina iblea, ha finora fortemente penalizzato sia la rapida collocazione sui mercati delle produzioni ortofrutticole del Ragusano, che il notevole flusso turistico verso la zona in questione;

— se, considerata l'importanza strategica delle succitate opere per le sorti economiche, sociali e civili delle popolazioni interessate, non ritenga necessario assumere immediate iniziative per ottenere la conferma degli impegni assunti dalla BEI, dalla CEE e dal Governo nazionale per il finanziamento del progetto in questione;

— se non ritenga altresì necessario, per la rilevanza delle somme già anticipate dalla Regione siciliana, impedire ulteriori ritardi nel completamento dell'opera, impegnando il Governo siciliano ad intervenire anche attraverso fondi diretti della Regione, per far sì che le citate infrastrutture non vadano ad allungare il già ricco e vergognoso elenco delle "incompiute" siciliane» (1940). *(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).*

CRISTALDI - VIRGA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che nel giugno del 1993 l'Opera universitaria dell'Università degli Studi di Palermo faceva pervenire ad alcuni studenti una circolare avente per oggetto "borse di studio anno accademico 1992-'93, graduatoria definitiva" con la quale gli universitari in indirizzo venivano informati d'essere stati vittime di un "errore tecnico" nella definizione delle graduatorie;

per sapere:

— di quale natura sia questo "errore tecnico" nella definizione delle graduatorie per il rilascio delle borse di studio 1992-'93;

— quanti studenti dell'Ateneo di Palermo siano stati oggetto di tali "errori tecnici" che hanno sensibilmente alterato la fisionomia definitiva della graduatoria relativa al concorso in oggetto;

— se il Governo della Regione, su tale delicata materia, non ritenga di accertarsi in proprio attivandosi con una tempestiva ispezione ancor prima che si inneschi il meccanismo dei ricorsi e delle azioni individuali di autotutela da parte degli universitari "retrocessi"» (1941). *(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).*

VIRGA - CRISTALDI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

CANINO, segretario f.f.:

«All'Assessore per i lavori pubblici, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, premesso che:

— il decreto legge numero 101 dell'8 aprile 1993, recante "misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione, prevede, all'articolo 21, che le Regioni predispongano, entro 90 giorni dalla pubblicazione del succitato decreto, un piano idrico di investimenti di rilevanza regionale per l'accumulo, la captazione, l'adduzione, la distribuzione, lo scarico e la depurazione dell'acqua per uso potabile e civile;

— a seguito dell'emanazione di tale decreto, il Consorzio dell'Acquedotto Etneo ha inviato a codesti Assessorati una nota con cui sollecita l'adozione di opportuni provvedimenti onde razionalizzare la distribuzione dell'acqua ai comuni consorziati e ammodernare i sistemi di distribuzione, definiti "arcaici";

per sapere, da ciascuno per quanto di rispettiva competenza:

— quali procedure siano state ad oggi attivate per la redazione del piano idrico di cui all'articolo 21 del D.L. 101/93;

— se siano mai stati effettuati controlli lungo la rete di distribuzione dell'Acquedotto Etneo, onde verificare l'esistenza di episodi di captazione illecita;

— se corrisponda a verità che la stessa rete abbia perdite che si aggirano intorno al 47% del totale di acqua ed eventualmente quali provvedimenti intendano assumere per porre fine a tale situazione». (1934).

GUARNERA - PIRO - BATTAGLIA
MARIA LETIZIA - BONFANTI -
MELE.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— da diversi anni opera a Catania, con sede in via Principe Nicola n. 26, un centro di assistenza agli immigrati gestito dalla CGIL, la cui attività è stata unanimemente riconosciuta come meritoria ed efficace;

— a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi regionali e dell'incertezza sugli impegni dello Stato in materia, il Centro rischia di seguire la sorte di altri consimili, e cioè di dover ridurre o sospendere la propria attività;

— l'eventuale chiusura del Centro sarebbe grave e mortificante per la città di Catania, perché eliminerebbe una doverosa azione di solidarietà sociale e spingerebbe gli immigrati sempre più verso forme illegali di organizzazione dei propri interessi;

per sapere:

— quali misure ha adottato o intenda adottare per venire incontro alle esigenze del centro di assistenza in oggetto e, in particolare, se a tal fine intenda avvalersi di disponibilità finanziarie finora non utilizzate e presenti in bilancio;

— quali iniziative legislative intenda proporre per garantire la continuità dell'indispensabile azione unitaria di assistenza agli immigrati» (1935).

LIBERTINI - CONSIGLIO - GULINO
- LA PORTA.

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— con deliberazione numero 637 del 1992 l'Amministrazione comunale di Ravanusa ha

immeso in servizio 6 educatori e 3 ausiliari per asili nido;

per sapere:

— se corrisponda a verità che l'asilo nido del paese sia del tutto inutilizzato per mancanza di bambini;

— se siano mai stati effettuati controlli sull'elenco dei bambini che risultano iscritti presso lo stesso asilo onde verificare la veridicità dello stesso elenco, ed eventualmente quale sia stato l'esito di tali controlli;

— quali provvedimenti ritengano di dover assumere qualora venisse accertata la mancanza di bambini iscritti nelle liste o venissero riscontrate discrepanze fra il numero degli iscritti e i bambini effettivamente presenti nel comune» (1938).

PIRO - GUARNERA - BONFANTI.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— il Consiglio comunale di Modica, nella seduta del 15 gennaio 1993, ha deliberato la riduzione del numero delle autovetture in servizio pubblico da rimessa e di quelle in servizio pubblico da piazza, in quanto eccessivo rispetto alle reali esigenze;

— contestualmente è stato disposto l'aumento del numero degli autobus in servizio pubblico da rimessa con conducente, necessario per soddisfare le numerose richieste di servizio per trasporti;

— la delibera consiliare è stata trasmessa in data 1 aprile 1993 all'Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti per la necessaria approvazione;

per sapere quali opportuni provvedimenti intenda adottare per procedere ad un sollecito accoglimento della richiesta del Consiglio comunale di Modica» (1942).

MELE - PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— l'Istituto superiore per le tecniche di conservazione dei Beni culturali e dell'ambiente "Antonino De Stefano", promosso dai comuni di Alcamo, Calatafimi, Partanna, Salemi, Vita, Provincia regionale di Trapani, riconosciuto legalmente dal Presidente della Regione siciliana, decreto numero 1 ULL del 3 febbraio 1992, da alcuni anni opera con risultati lusinghieri;

— nell'ultimo periodo assolve ad una meritoria attività formando professionalmente molti giovani, provenienti non solo dal territorio regionale siciliano;

considerato che:

— il settore della valorizzazione dei beni culturali deve essere considerato settore strategico per uno sviluppo concreto della Sicilia;

— la formazione professionale di tecnici che possono validamente operare in questo settore deve essere considerata prioritaria da parte dell'Amministrazione regionale;

tutto ciò premesso e considerato, per sapere:

— se l'Assessore regionale per gli enti locali sia a conoscenza che da parte del Commissario del comune di Calatafimi, recentemente insediatosi, sia stato annunciato l'intendimento di non consentire il prosieguo dell'attività dell'Istituto in questione nei locali attualmente utilizzati, per decisione dell'Amministrazione comunale: con ciò creando ovviamente difficoltà notevoli all'attività didattica ed operativa;

— se la S.V. on. Assessore, alla luce delle considerazioni sopra svolte, non intenda intervenire per evitare che venga a concretarsi "il minacciato sfratto";

— se l'Assessore regionale per la pubblica istruzione e per i beni culturali non intenda in qualche modo intervenire, non solo per scongiurare la cessazione dell'attività formativa ed operativa dell'Istituto "De Stefano" ma piuttosto per la valorizzazione di questa importante iniziativa» (1944).

LA PORTA - CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate alle competenti Commissioni ed al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

CANINO, segretario f.f.:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— con D.A. numero 2667 del 16 ottobre scorso codesto Assessorato ha autorizzato il Consorzio di Bonifica della Piana di Catania all'occupazione dei terreni occorrenti per la realizzazione della rete irrigua a monte della traversa di Ponte Barca sul fiume Simeto, ricadenti nel terreno comunale di Paternò;

— il succitato decreto ha tra i propri presupposti il precedente D.A. numero 217/5 con cui è stata dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere previste dal progetto, il cui costo preventivato è di 11.121 milioni di lire;

— contro i due decreti si sono pronunciati i proprietari dei terreni interessati i quali hanno evidenziato, in un esposto alla Magistratura, che le opere sarebbero assolutamente inutili, in quanto i terreni sarebbero abbondantemente riforniti di acqua da sorgenti spontanee ben canalizzate già da un secolo;

— nel rinviare alla Camera di Consiglio per la deliberazione sulla eventuale archiviazione, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Catania ha affermato di ritenere opportune delle indagini del P.M. in quanto non si ravvisano i caratteri di necessità e di generale utilità delle opere, la cui realizzazione sembrerebbe, sempre secondo il GIP, dettata soltanto da interessi particolari;

per sapere:

— quali elementi abbiano indotto l'Assessore ad emettere il decreto numero 2667 in merito all'occupazione dei suoli;

— se non ritenga di dover revocare il succitato decreto;

— se non ritenga di dover sottoporre ad attenta verifica l'effettiva utilità delle opere di

canalizzazione a fini irrigui a monte della traversa di Ponte Barca sul fiume Simeto» (340).

GUARNERA - PIRO - MELE.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

CANINO, segretario f.f.:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'alta dirigenza è nominata dal Governo regionale per chiamata fiduciaria;

considerato che la stessa burocrazia è stata oggetto di particolare attenzione da parte dell'autorità giudiziaria;

considerato altresì, che alcuni alti burocrati vengono indicati come punti di riferimento e di raccordo tra politica ed imprenditoria (vedi «La Sicilia» di Catania, a firma Ciancimino),

impegna il Governo della Regione

— ad assumere un atto formale per risolvere una situazione ibrida che espone l'istituzione regionale a più sospetti mentre è il caso di restituirla a linee di grande trasparenza e di buon governo;

— a procedere, essendo scoperti almeno altri otto posti nell'organico regionale, alle nomine dei direttori medesimi con criteri preventivi, sostenuti da chiamata fiduciaria;

— a revocare, come Governo delle nuove regole, l'ultima nomina a direttore deliberata dalla Giunta di governo, poiché essa rappresenta un modo vecchio e stantio di procedere ed in quanto ha portato tanto danno politico all'istituzione regionale. Tali decisioni fanno riombare la Regione negli anni bui caricando

di responsabilità negativa un Governo che, a parole, vuole interpretare una stagione nuova e, nei fatti, ripercorre contrade vecchie e superate» (108).

ERRORE - D'ANDREA - LO GIUDICE VINCENZO - GIANNI - FIRRA-RELLO - SUDANO - CUFFARO.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'articolo 4, punto 8, della legge 30 dicembre 1991, numero 412 abolisce «il controllo dei comitati regionali di controllo sugli atti delle unità sanitarie locali» ed attribuisce alle Regioni il controllo preventivo su alcuni atti fondamentali quali il bilancio e la consistenza qualitativa e quantitativa del personale;

constatato che sono insorte perplessità sull'applicabilità o meno di detta norma alle Unità sanitarie locali della Regione siciliana e che il CO.RE.CO. sezione centrale, in data 13 maggio 1993 ha emanato una «direttiva» sostenendo l'applicabilità nella Regione siciliana della citata norma (articolo 4, punto 8) della legge 412 del 1991;

considerato che:

— il 3° comma dell'articolo 15 dello Statuto della Regione siciliana stabilisce che «spetta alla Regione la legislazione esclusiva in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali»;

— la Corte costituzionale, con sentenza numero 385 del 1991, ha ribadito il concetto di Unità sanitarie locali quali «strutture operative degli enti locali»;

— pertanto, non possa esservi dubbio che spetti alla Regione siciliana la legislazione esclusiva in materia di norme sul controllo degli atti degli enti locali e quindi anche delle Unità sanitarie locali nella qualità di strutture operative di enti locali;

considerato altresì, che il CO.RE.CO., sezione centrale, sembra non avere competenza a dirimere i casi di interpretazioni discordanti di norme legislative e regolamentari, essendo tale competenza attribuita, dai punti 5 e 6 del-

l'articolo 17 della legge regionale 3 dicembre 1991, numero 44, alla «conferenza dei presidenti della sezione centrale e delle sezioni provinciali di controllo, integrata dai direttori regionali dell'Assessorato degli enti locali e dell'ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione»;

ritenuto che:

— sia dovere non solo dell'Assemblea regionale siciliana ma anche del Governo tutelare le prerogative e le competenze della Regione siciliana sancite dallo Statuto regionale;

— sia opportuno ed urgente convocare la conferenza dei presidenti dei CO.RE.CO. perché si pervenga ad una soluzione della questione che attualmente vede diversi CO.RE.CO. attestati su interpretazioni contraddittorie sull'applicabilità nella Regione siciliana della norma del punto 8 dell'articolo 4 della citata legge numero 412 del 1991,

impegna il Governo della Regione

— ad adoperarsi in ogni modo possibile per tutelare il diritto della Regione siciliana a disciplinare il controllo sugli atti degli enti locali e delle Unità sanitarie locali;

— a convocare con urgenza la conferenza dei presidenti dei CO.RE.CO. per l'esercizio delle competenze previste dai punti 5 e 6 dell'articolo 17 della legge regionale numero 44 del 1991» (109).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. Le mozioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di deposito della relazione conclusiva riguardante la realizzazione dello schema acquedottistico «ANCIPA».

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta da parte della IV Commissione legislativa permanente la relazione sulla realizzazione dello

schema acquedottistico ANCIPA, approvata a maggioranza nella seduta numero 76 del 29 giugno 1993, a conclusione dell'indagine deferita alla Commissione con decreto del Presidente dell'ARS numero 508 dell'1 dicembre 1992.

Avverto che la relazione è a disposizione di ogni deputato presso la Commissione e che la data della sua discussione in Aula sarà determinata successivamente in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Richiesta di proroga del termine previsto per l'indagine sull'attività dell'Azienda delle foreste demaniali.

PRESIDENTE. Comunico che con nota dell'1 luglio 1993, il Vicepresidente della Commissione parlamentare di indagine per l'accertamento delle responsabilità relative a disfunzioni ed irregolarità della gestione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana onorevole Gurrieri, ha chiesto che venga concessa una proroga ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 ter del Regolamento interno.

Avverto che, poiché il termine originariamente assegnato alla Commissione per il compimento dell'indagine, previsto dall'ordine del giorno istitutivo numero 125, risulta già scaduto, la relativa richiesta di proroga sarà posta, a norma di Regolamento, all'ordine del giorno della successiva seduta.

Comunicazione relativa ad atti ispettivi della Rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca».

PRESIDENTE. Comunico che, in relazione a quanto concordato nella seduta numero 131 del 27 aprile 1993 relativamente agli atti ispettivi della rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca» iscritti all'ordine del giorno della predetta seduta numero 131, è da considerarsi definitivamente conclusa l'interrogazione numero 1458 dell'onorevole La Porta: «Iniziative per venire incontro alle esigenze dei pescatori trapanesi in conseguenza della istituzione della riserva marina delle Egadi».

Comunicazione concernente lo svolgimento dell'attività ispettiva.

PRESIDENTE. Comunico che con riferimento alla lettera del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana dell'1 giugno 1993 al Presidente della Regione in relazione all'attività ispettiva è stata inviata dal Presidente della Regione la nota numero 8629 del 5 luglio 1993 relativa all'adozione di iniziative funzionali alla valorizzazione del momento ispettivo.

Comunicazione di decadenza di consigli comunali.

PRESIDENTE. Comunico che con DD.PP.Reg. numeri 281 e 282 del 15 giugno 1993 il Presidente della Regione ha dichiarato decaduti, rispettivamente, i Consigli comunali di S. Salvatore di Fitalia e di Brolo ed ha provveduto a nominare i relativi commissari straordinari.

Comunicazione di nomina del Vice Commissario straordinario del Comune di Milazzo.

PRESIDENTE. Comunico che con D.P.Reg. numero 283 del 15 giugno 1993 il Presidente della Regione ha incaricato il dr. Giovanni Ciraolo di sostituire il Commissario straordinario del Comune di Milazzo, vice Prefetto dottor Mario Cangemi, in caso di assenza o di impedimento dello stesso e di coadiuvarlo nell'espletamento dei compiti istituzionali.

Comunicazione concernente la delega delle funzioni connesse alla carica di Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che con D.P.A. numero 249 del 22 giugno 1993 le funzioni connesse alla carica di Presidente dell'Assemblea sono state delegate al Vice Presidente onorevole Gaetano Trincanato.

Comunicazione di ritiro di firma da una mozione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuseppe Firrarello, con nota del 7 luglio 1993, ha chiesto il ritiro della propria firma apposta alla mozione numero 108.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di proroga del termine assegnato alla Commissione legislativa permanente «Bilancio» per l'indagine sull'attività del CERISDI.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto del Vice Presidente dell'Assemblea numero 280 del 7 luglio 1993 il termine originariamente assegnato alla Commissione legislativa permanente «Bilancio» per riferire all'Assemblea sui risultati dell'indagine relativa all'attività del CERISDI è stato prorogato di sessanta giorni.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto del Vice Presidente dell'Assemblea numero 281 del 7 luglio 1993 l'onorevole Pellegrino è stato nominato — in sostituzione dell'onorevole Di Martino, eletto Assessore regionale — componente della Commissione parlamentare d'indagine per l'accertamento delle responsabilità relative a disfunzioni ed irregolarità nella gestione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

Comunicazione di decreti del Presidente della Regione concernenti la costituzione del Governo regionale.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti del Presidente della Regione concernenti la proposizione degli Assessori ai singoli rami dell'Amministrazione:

«DECRETO PRESIDENZIALE 26 maggio 1993.

Preposizione degli Assessori agli Assessorati regionali, designazione di un Assessore alla Presidenza della Regione e designazione dell'Assessore incaricato di sostituire il Presidente della Regione in caso di assenza o impedimento.

Il Presidente della Regione

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e le successive modifiche;

Rilevato che occorre procedere alla preposizione degli Assessori regionali, eletti dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta numero 140 del 26 maggio 1993, agli Assessorati di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alla destinazione dell'altro Assessore, eletto nella stessa seduta, alla Presidenza della Regione;

Considerato che occorre, altresì, provvedere, a norma dell'articolo 10 dello Statuto della Regione, alla designazione dell'Assessore incaricato di sostituire il Presidente della Regione in caso di assenza o impedimento,

Decreta:

Articolo 1.

Sono preposti agli Assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni, gli Assessori:

— onorevole Francesco Aiello - Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste;

— onorevole Carmelo Saraceno - Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione;

— onorevole Mario Mazzaglia - Assessorato regionale del bilancio e delle finanze;

— onorevole Giovanni Parisi - Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca;

— onorevole Luciano Ordile - Assessorato regionale degli enti locali;

— onorevole Francesco Sciotto - Assessorato regionale dell'industria;

— onorevole Francesco Magro - Assessorato regionale dei lavori pubblici;

— onorevole Francesco Di Martino - Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione;

— onorevole Antonino Galipò - Assessorato regionale della sanità;

— onorevole Giovanni Burtone - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

— onorevole Sebastiano Spoto Puleo - Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Articolo 2.

È destinato alla Presidenza della Regione l'onorevole Matteo Graziano.

Articolo 3.

Il Presidente della Regione è sostituito, in caso di assenza o impedimento, dall'Assessore onorevole Giovanni Parisi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 maggio 1993.

CAMPIONE».

*Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 7 giugno 1993.
Reg. n. 1, Atti del Governo, fg. n. 224.*

«DECRETO PRESIDENZIALE 26 maggio 1993.

Delega all'Assessore alla Presidenza di alcune attribuzioni del Presidente della Regione.

Il Presidente della Regione

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e le successive modifiche;

Vista la legge regionale 23 marzo 1971, numero 7 e le successive modifiche;

Visto il proprio decreto numero 263/93 del 26 maggio 1993, con cui tra l'altro l'assessore onorevole Matteo Graziano è stato destinato alla Presidenza della Regione;

Ritenuta l'opportunità di delegare all'Assessore predetto alcune attribuzioni del Presidente della Regione ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche,

Decreta:

Articolo 1.

L'Assessore destinato alla Presidenza, onorevole Matteo Graziano, coadiuva il Presidente della Regione nello svolgimento delle relative funzioni ed è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza della Direzione regionale del personale e dei servizi generali e della Direzione regionale dei servizi di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale. Lo stesso, inoltre, è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza della Direzione regionale per i rapporti extraregionali, fatte salve le competenze istituzionali del Presidente della Regione.

Sono delegate, altresì, le attribuzioni concernenti la protezione civile, comprese quelle relative alla rinascita economica delle zone terremotate.

Resta salva ogni altra attribuzione conferita allo stesso Assessore dalla legislazione vigente.

Articolo 2.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 maggio 1993.

CAMPIONE».

Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 7 giugno 1993.
Reg. n. 1, Atti del Governo, fg. n. 225.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che con decreti del Vice Presidente dell'Assemblea numeri 282 e 283 del 7 luglio 1993 l'onorevole Fiorino è stato nominato componente delle Commissioni legislative permanenti «Affari istituzionali» e «Attività produttive», in sostituzione rispettivamente degli onorevoli Pellegrino e Leone, dimessisi dalla carica.

Comunicazione di deposito della relazione sull'attività della Commissione «Antimafia».

PRESIDENTE. Comunico che è stata depositata, ai sensi dell'articolo 7 comma 1, della legge istitutiva, la relazione della «Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia» sull'attività finora svolta dalla stessa Commissione.

Determinazione della data di discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 107 «Diversa destinazione del finanziamento statale, ex legge numero 86 del 1988, per la selezione di personale per la catalogazione di alcuni beni culturali siciliani e sollecito esame dei disegni di legge sulla stabilizzazione del precariato del relativo settore», degli onorevoli Cristaldi ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PLUMARI, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che in data 16 giugno 1993 è stato pubblicato un bando di selezione di personale per un progetto di catalogazione di durata triennale, finanziato dal Ministero dei beni culturali in applicazione delle norme di cui al decreto legge 21 marzo 1988, convertito con mo-

difiche in legge 20 maggio 1988, numero 86, per l'importo di lire 25 miliardi, e che detta selezione concerne la realizzazione da parte delle ditte concessionarie di un progetto, denominato «Il patrimonio storico-artistico negli edifici ecclesiastici siciliani», approvato dai Ministeri del lavoro e dei beni culturali;

considerato che attraverso nuovi finanziamenti per nuovi progetti si intende reclutare nel territorio della Regione siciliana altro personale da formare e da utilizzare per la catalogazione dei beni culturali;

considerato che allo stato sono rimasti senza lavoro circa 400 lavoratori già selezionati ed utilizzati per la realizzazione, tramite ditte concessionarie, di progetti per la catalogazione e conservazione dei beni culturali;

considerato che i suddetti lavoratori già specializzati nel settore si trovano attualmente disoccupati e da un mese sono in stato di agitazione nella speranza di ottenere di poter continuare a lavorare in un settore per il quale sono stati selezionati e sono in possesso di accertati requisiti professionali;

ritenuto che sembra illogico ed inopportuno procedere a nuove selezioni di personale da formare e qualificare per interventi per i quali 400 lavoratori già qualificati si trovano senza lavoro;

ritenuto che siffatti provvedimenti non servono ad altro che a creare una nuova schiera di disoccupati da aggiungere a quelli esistenti, e ciò sulla base della considerazione che è assolutamente impossibile capire i motivi per cui si intendono disperdere notevoli risorse di pubblico denaro per qualificare persone non utilizzabili, dato che allo stato attuale Governo nazionale e Regione non riescono ad utilizzare persone già qualificate nello stesso settore;

ritenuto che la Regione siciliana non possa rimanere inerte di fronte allo scempio di ogni criterio logico e soprattutto di finanze pubbliche, costituito dal provvedimento diretto a creare nuovi disoccupati permanenti;

considerato che già si trovano depositati in Assemblea regionale disegni di legge, e in particolare il numero 472 presentato dai sottoscritti

deputati il 16 febbraio 1993, intesi ad ottenere, mediante l'assunzione in ruolo del personale già specializzato, una organica attività per la presentazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Sicilia;

considerato che i lavoratori in agitazione pare, come essi stessi affermano, abbiano ottenuto dall'Assessore al ramo assicurazioni di ampia disponibilità a risolvere la problematica in questione,

impegna il Governo della Regione

— a intervenire presso il Governo nazionale per una diversa utilizzazione del finanziamento di circa 25 miliardi già destinato al reclutamento di altre persone da specializzare per una attività lavorativa che, allo stato attuale, viene negata a persone già qualificate;

— ad adottare opportuni provvedimenti per attuare in via permanente un efficiente servizio per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali nel territorio della Regione siciliana, utilizzando il personale già specializzato per tali compiti,

invita il Presidente
dell'Assemblea regionale siciliana

a sollecitare la competente Commissione legislativa permanente ad esaminare con urgenza i disegni di legge già presentati per l'assunzione di detto personale» (107).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. Dispongo che la mozione testé letta venga demandata alla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Votazione di richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: richiesta di procedura d'ur-

genza con relazione orale per i disegni di legge: «Procedimenti per il personale del consorzio Siracusa-Gela» (549); «Interventi per onorare la memoria del giudice Paolo Borsellino» (548); «Individuazione di strutture ed interventi straordinari per la eliminazione dei dissesti statici in località Tremonti-Ritiro nel territorio del comune di Messina» (550).

La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa fino alle ore 18,45.

Convoco i presidenti dei Gruppi parlamentari nel mio ufficio.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 19,15).

Elezione di un componente della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa al VI punto dell'ordine del giorno che reca: Elezione di un componente della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo».

Ricordo che l'articolo 2 della legge regionale 3 dicembre 1991, numero 44 prescrive che:

«1. la sezione centrale e le sezioni provinciali sono composte da:

a) un presidente, designato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, scelto tra docenti universitari in materie giuridiche, magistrati a riposo, direttori regionali o equiparati a riposo, avvocati iscritti da almeno 5 anni nell'albo dei patrocinanti in Cassazione;

b) nove membri eletti dall'Assemblea regionale siciliana con voto limitato ad uno e scelti tra:

1) iscritti all'ordine degli avvocati o dei dottori commercialisti;

2) dipendenti statali o regionali anche in quiescenza e/o degli enti locali in quiescenza con qualifiche dirigenziali;

3) magistrati o avvocati dello Stato in quiescenza;

4) professori universitari di ruolo in materie giuridiche ed amministrative».

Ricordo altresì che l'articolo 5 della medesima legge prescrive che:

«1. Non possono essere designati o eletti e non possono comunque far parte della sezione centrale e delle sezioni provinciali:

a) i parlamentari europei e nazionali;

b) i deputati dell'assemblea regionale siciliana;

c) gli amministratori in carica di province, comuni o di altri enti i cui atti sono soggetti al controllo del Comitato regionale di controllo, nonché coloro che abbiano ricoperto tali cariche nell'anno precedente alla costituzione del medesimo Comitato;

d) coloro che versino in situazioni di illeggibilità alle cariche di cui alle lettere b) e c), con esclusione dei magistrati e dei funzionari dello Stato;

e) i dipendenti ed i contabili degli enti locali i cui atti sono sottoposti al controllo dei Comitati regionali di controllo ed i dipendenti dei partiti presenti nei consigli degli enti locali della Regione;

f) i componenti di altro comitato regionale di controllo o delle sezioni di esso;

g) coloro che prestino attività di consulenza e di collaborazione presso la Regione o enti sottoposti al controllo regionale;

h) coloro che ricoprano incarichi direttivi o esecutivi nei partiti a livello nazionale, regionale o provinciale, nonché coloro che abbiano ricoperto tali incarichi nell'anno precedente alla costituzione del Comitato regionale di controllo».

Per gli esperti in materia sanitaria l'articolo 30 della legge numero 44 del 1991 prescrive che:

«1. Fino alla riforma delle unità sanitarie locali, il controllo di legittimità sugli atti delle stesse è svolto dalla Sezione centrale e dalla se-

zione provinciale del Comitato regionale di controllo nella cui circoscrizione è compreso il comune sede dell'unità sanitaria locale, integrate da un rappresentante designato dal Ministero del Tesoro, nominato con decreto del Presidente della Regione e da un esperto in materia sanitaria, eletto dall'Assemblea regionale siciliana e scelto tra:

a) professori universitari di legislazione o organizzazione sanitaria;

b) dirigenti dello Stato o della Regione esperti in materia sanitaria in servizio da almeno tre anni in una delle amministrazioni centrali, regionali o periferiche, o in quiescenza, in possesso di diploma di laurea in materie giuridiche o economiche, scienze politiche o in medicina e chirurgia;

c) dipendenti in quiescenza delle unità sanitarie locali siciliane, appartenenti al ruolo sanitario profilo professionale, medici, posizione funzionale direttore sanitario o dirigente sanitario o dirigente sanitario o al ruolo amministrativo, profilo professionale direttore amministrativo, purché in possesso del diploma di laurea.

2) Per il controllo di cui al comma 1 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della presente legge».

Ricordo, infine, che l'articolo 8 della legge regionale 3 dicembre 1991, numero 44, prescrive che:

«1. In caso di morte, dimissioni, decadenza o di qualsiasi altra causa di cessazione dalla carica dei componenti della sezione centrale e delle sezioni provinciali, deve essere immediatamente designato o eletto, con le stesse modalità di cui all'articolo 2, il sostituto, il quale rimane in carica fino alla scadenza del mandato del sostituto.

2. Sino a quando non si sarà provveduto alla nuova designazione o elezione, la sezione centrale e le sezioni provinciali continueranno a funzionare con i soli componenti in carica, salvo il disposto dell'articolo 6, comma 3».

Pertanto, ciò premesso, ogni deputato non potrà segnare sulla scheda più di un nominativo.

Risulterà eletto chi, al primo scrutinio, avrà ottenuto il maggior numero di voti (fino alla concorrenza dei membri da sostituire).

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto.

Procedo alla scelta dei componenti la commissione di scrutinio che risulta composta dai seguenti deputati: Gulino, Gurrieri e Abbate. Invito gli stessi a prendere posto al banco alla medesima assegnato ed invito altresì il deputato segretario a procedere all'appello.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aielo, Alaimo, Basile, Battaglia Giovanni, Borrometi, Burtone, Canino, Capitummino, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, Di Martino, Drago Giuseppe, Errore, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Gulino, Gurrieri, La Placa, Leanza Salvatore, Lo Giudice Vincenzo, Magro, Mannino, Martino, Mazzaglia, Merlino, Nicita, Ordile, Palazzo, Palillo, Parisi, Pellegrino, Piro, Plumari, Pura, Ragno, Sciangula, Sciotto, Spagna, Speciale, Sudano, Trincanato.

Si astengono: Cristaldi, Piro e Ragno.

È in congedo: Mele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo:

Presenti e votanti	53
Astenuti	3

Ha ottenuto voti:

TROTTA Pietro	48
Schede bianche	1
Schede nulle	1

Risulta eletto: TROTTA Pietro.

Elezione di un componente della sezione provinciale di Trapani del Comitato regionale di controllo.

PRESIDENTE. Si passa al punto VII dell'ordine del giorno: Elezione di un componente della sezione provinciale di Trapani del Comitato regionale di controllo.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente della sezione provinciale di Trapani del Comitato regionale di controllo.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aiello, Basile, Battaglia Giovanni, Borrometi, Burtone, Campione, Capodicasa, Consiglio, Cristaldi, D'Andrea, Di Martino, Errore, Fiorino, Fleres, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Gulino, Gurreri, La Placa, Leanza Salvatore, Magro, Mannino, Martino, Mazzaglia, Nicita, Ordile, Palazzo, Palillo, Parisi, Pellegrino, Plumari, Purpura, Ragno, Sciangula, Sciotto, Spagna, Speciale, Sudano, Trincanato.

Si astengono: Cristaldi e Ragno.

È in congedo: Mele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente della sezione provinciale di Trapani del Comitato regionale di controllo:

Presenti e votanti	46
Astenuti	2

Ha ottenuto voti:

LO PICCOLO Caterina	42
Schede bianche	1
Schede nulle	1

Risulta eletta: LO PICCOLO Caterina.

Elezione di un componente esperto in materia sanitaria della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

PRESIDENTE. Si passa al punto V dell'ordine del giorno: Elezione di un componente esperto in materia sanitaria della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un esperto in materia sanitaria della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aiello, Alaimo, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Borrometi, Burtone, Campione, Capodicasa, Consiglio, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, Di Martino, Fiorino, Firrarello, Fleres, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Guarnera, Gulino, Gurreri, La Placa, Leanza Salvatore, Magro, Mannino, Mazzaglia, Merlino, Palazzo, Parisi, Pellegrino, Piro, Plumari, Purpura, Ragno, Sciangula, Silvestro, Spagna, Speciale, Sudano, Trincanato.

Si astengono: Battaglia Maria Letizia, Cristaldi, Guarnera, Piro e Ragno.

È in congedo: Mele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente esperto in materia sanitaria della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo:

Presenti e votanti	46
Astenuti	5

Ha ottenuto voti:

COMPAGNO Giuseppe	33
Schede bianche	7
Schede nulle	1

Risulta eletto: COMPAGNO Giuseppe.

Onorevoli colleghi, in relazione alle indicazioni venute dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, le altre votazioni inserite nell'ordine del giorno della presente seduta avranno luogo mercoledì 14 luglio 1993 alle ore 17.30. La seduta sarà preceduta da una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che avrà luogo nella stessa giornata di mercoledì alle ore 10,30.

La seduta è rinviata a mercoledì 14 luglio 1993, alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 108: «Adozione di nuovi criteri nelle nomine a direttore regionale», degli onorevoli Errone, D'Andrea, Lo Giudice, Gianni, Sudano, Cuffaro.

numero 109: «Tutela delle prerogative e delle competenze della Regione siciliana in tema di controlli sugli atti degli enti locali e delle unità sanitarie locali in particolare», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Pao-lone, Ragno, Virga.

III — Richiesta di proroga, a norma dell'articolo 29 *ter*, comma 3, del Regolamento interno, del termine assegnato alla Commissione parlamentare d'indagine per l'accertamento delle responsabilità relative a disfunzioni ed irregolarità nella gestione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

IV — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

V — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale di sanità.

VI — Elezione di cinque componenti della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

VII — Elezione di nove componenti del Comitato consultivo regionale per la programmazione dello sviluppo turistico.

VIII — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i Beni culturali ed ambientali.

IX — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

X — Elezione di ventuno componenti della Consulta regionale femminile.

XI — Elezione di quindici componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana.

XII — Elezione di cinque componenti della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

XIII — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Acireale di competenza del Consiglio provinciale di Catania.

XIV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Agrigento di competenza del Consiglio provinciale di Agrigento.

XV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Caltanissetta di competenza del Consiglio provinciale di Caltanissetta.

XVI — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Catania di competenza del Consiglio provinciale di Catania.

XVII — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Palermo.

XVIII — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Palermo.

XIX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Catania.

XX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Messina.

La seduta è tolta alle ore 20,20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

DRAGO GIUSEPPE. — *All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per i lavori pubblici, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*, «premessi che:

— in relazione alle programmate opere di canalizzazione delle acque dell'invaso artificiale di S. Rosalia sul fiume Irmínio, affidate in concessione ad alcune ditte dall'ESA (Ente di sviluppo agricolo), sin dal 1987 l'Amministrazione provinciale di Ragusa, corrispondendo alle numerose sollecitazioni delle forze culturali e ambientaliste locali, ha più volte richiesto all'ESA di avere copia del progetto generale delle opere programmate dallo stesso Ente di sviluppo agricolo, allo scopo di valutare i contenuti rispetto ai paventati rischi di cantierizzazione del fiume, con la distruzione del suo ecosistema;

— le associazioni ambientaliste hanno reiteratamente espresso, con puntuali e documentate osservazioni, l'esigenza di garantire, preliminarmente all'esecuzione dei lavori, la conoscenza del progetto mirata ad evitare qualsivoglia trasformazione del territorio o manomissione del biotopo fluviale, soprattutto dopo l'acquisizione di notizie secondo le quali sarebbero previsti in progetto oltre una decina di attraversamenti dell'alveo con le canalizzazioni; la qualcosa, se corrispondesse al vero, significherebbe certamente un gravissimo e irreversibile danno ambientale attuato per mano pubblica;

— tanto le rappresentanze politiche che le altre componenti sociali, oltre alle stesse associazioni culturali e ambientaliste, concordano nel riconoscere la necessità e l'utilità delle canalizzazioni per dare sollievo alla vasta uten-

za agrozootecnica dell'altipiano ibleo; ma legittimamente viene evidenziata e invocata dall'ambientalismo locale la piena compatibilità delle scelte progettuali con l'assetto naturale del territorio, laddove la Valle dell'Irmínio costituisce proprio uno dei fondamentali ecosistemi della Sicilia sud-orientale, che la stessa Regione ha riconosciuto "di notevole interesse pubblico" con D.A. numero 1219 del 25 luglio 1981 e con altri provvedimenti successivi mirati alla protezione del patrimonio ittico fluviale;

— appare oggettivamente interessante la proposta mirata a localizzare il percorso delle canalizzazioni direttamente sull'altipiano, sollevando le acque dall'invaso di S. Rosalia, ovvero utilizzando lo stesso alveo fluviale quale sede naturale di scorrimento delle acque, sollevandole a valle in un sol punto; mentre si rivela irrefutabile la condizione di garantire comunque al fiume il deflusso idrico costante per la vita del proprio ecosistema, e ciò sia in relazione alla vigente legislazione in materia di difesa dei suoli e delle acque, sia per l'evidente dissesto idrogeologico che produrrebbe la completa sottrazione del flusso idrico vitale all'Irmínio, con una grave manomissione ambientale che penalizzerebbe, anziché migliorare, le condizioni delle risorse territoriali;

per sapere:

— per quali ragioni occulte l'ESA ha denegato nei fatti alla Provincia regionale di Ragusa e all'intera collettività iblea il diritto di conoscere compiutamente il progetto delle canalizzazioni con specifico riferimento al corso del fiume Irmínio e della sua vallata, adducendo astruse e inaccettabili tergiversazioni che non possono e non devono essere consentite ad una struttura di interesse pubblico di questa Regione;

— quali provvedimenti intendano assumere per assicurare immediata conoscenza degli elaborati progettuali — sia in sede generale che esecutiva — agli enti locali territorialmente interessati (provincia, comuni, consorzi), anche allo scopo di conoscere e valutare preventivamente, nell'interesse dell'intero comparto agricolo e zootecnico provinciale, l'effettiva utilità del bilancio idrico d'utilizzazione, delle scelte di tracciato e di allocazione delle reti o degli impianti nei riguardi dell'utenza agrozootecnica cui in definitiva l'iniziativa è rivolta;

— quali misure abbiano adottato o intendano adottare, in particolare gli onorevoli Assessori per il territorio e l'ambiente e per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per scongiurare preventivamente ogni ingiustificata manomissione ambientale nella Valle dell'Irminio, senza nulla togliere alla riconosciuta necessità delle programmate canalizzazioni» (441).

RISPOSTA. — «Con riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato e sulla base delle informazioni opportunamente acquisite da parte dell'E.S.A., si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla realizzazione da parte dell'E.S.A. della diga S. Rosalia, avvenuta nel periodo 1976-81, è stato approvato con voto numero 10112 del 1º luglio 1981 del C.T.A. di questo Assessorato, ai sensi della legge regionale 26/69, il progetto generale delle opere di utilizzazione, datato ottobre 1979, insieme al progetto esecutivo del 1º lotto.

Stante l'ampiezza dell'intervento, la costruzione delle opere è stata divisa in quattro lotti.

Tali opere riguardano l'adduzione lungo la valle dell'Irminio delle risorse idriche disponibili all'invaso S. Rosalia e la loro distribuzione alle aree irrigue ricadenti in sinistra e destra dell'altopiano ibleo tra le quote 300 e 75 m.s.m. e quindi a quote tali da essere servite a gravità senza oneri di sollevamento, per una superficie complessiva di circa 4.800 Ha geografici ricadenti nei territori dei comuni di Modica, Ragusa e Scicli.

Le opere consistono essenzialmente in una rete acquedottistica tubata, da realizzarsi nel sottosuolo ed interrata, con le necessarie opere

d'arte costituite da manufatti di linea di modeste dimensioni oppure affioranti sul piano di campagna e da due vasche di compenso interrate, opere tutte a servizio collettivo di aree irrigue.

Inoltre, è prevista la realizzazione di una rete acquedottistica a servizio degli allevamenti zootecnici e degli insediamenti rurali degli altopiani ragusani e modicani, alimentata da un impianto di potabilizzazione e sollevamento, ubicato a valle della diga, che utilizza una modesta portata derivata dal serbatoio.

I progetti esecutivo approntati dai concessionari relativi ai lotti di distribuzione irrigua ed agli acquedotti rurali sono stati approvati dal C.T.A. di questo Assessorato nella seduta del 29 dicembre 1992.

Si riferisce l'ESA che nel corso di questi ultimi mesi ha avuto modo di chiarire e precisare, oltre che il programma di opere relativo alla utilizzazione delle acque del serbatoio S. Rosalia, le varie problematiche intervenute, sollevate dalle diverse associazioni ambientaliste. Ciò è stato fatto soprattutto con la amministrazione provinciale di Ragusa che è stata edotta di tale programma e ha preso atto dei suoi contenuti, riconoscendo che essi non sono rivolti alla "cantierizzazione del fiume Irminio con la distruzione del suo ecosistema", ma alla corretta utilizzazione delle acque invase nel serbatoio S. Rosalia attraverso la realizzazione di opere che, senza turbare l'ecosistema del fiume Irminio, assicurano l'irrigazione di vaste zone a costi gestionali accettabili per il comparto agricolo.

In particolare, con riguardo al 1º lotto, l'Ente ha manifestato, con nota numero 19403 del 6 luglio 1992, alla Provincia Regionale di Ragusa e agli altri Enti di Governo del territorio la propria disponibilità ad inserire nel bando di gara, prima della pubblicazione dello stesso, pareri e condizioni proprio "per scongiurare preventivamente ogni ingiustificata manomissione ambientale nella valle dell'Irminio".

Allo stato attuale, riferisce l'E.S.A., non è pervenuto alcun contributo in merito.

Relativamente agli effetti di tipo ambientale — secondo quanto affermato nella relazione dell'E.S.A. — si precisa che le opere previste per la loro natura non potranno avere alcun riflesso sull'area della riserva naturale "Mac-

chia Foreste" istituita con D.A. del 7 giugno 1985 e sul correlativo ecosistema di preminente valore botanico, sussistente intorno alla foce, dalla quale area le realizzande opere restano tutte esterne e ben lontane.

Inoltre, la diga sul fiume Irminio, posta a circa 30 Km. dalla foce, essendo stata costruita tra il 1976 e il 1981, precede nel tempo la costituzione della Riserva in questione.

D'altronde, nel decreto istitutivo della riserva non risulta alcun vincolo o servitù sul suo corpo idrico a favore della riserva.

Con riguardo alla preoccupazione manifestata in ordine alla compatibilità delle opere con l'assetto del territorio dichiarato di notevole interesse pubblico e pertanto sottoposto a vincolo paesaggistico con D.A. 25 luglio 1981, si fa presente che le opere relative ai lotti irrigui sono costituite generalmente da reti tubate di modesta dimensione da realizzarsi nel sottosuolo, quindi di minimo o inesistente impatto ambientale.

Ciò nonostante, i concessionari dei lavori hanno provveduto ad inviare alla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Siracusa copie di tutti i progetti esecutivi, con la sola eccezione di cui al 1° lotto, corredati da esaurienti studi di valutazione di impatto ambientale.

La stessa Soprintendenza ha dato il proprio parere nell'ambito della Conferenza di Servizi istituita presso il C.T.A. nella seduta del 22 dicembre 1992.

Infine, con riguardo alla richiesta di garantire comunque al fiume il deflusso idrico costante per la vita del proprio ecosistema, l'E.S.A. fa presente che tale condizione è stata sempre garantita e che la portata di 50 l/sec. rilasciata a valle della diga si è rivelata non soltanto superiore alla fluenza del fiume Irminio prima della costruzione dello sbarramento, ma anche sufficiente al mantenimento dell'attuale ecosistema fluviale».

L'Assessore:
AIELLO.

CRISTALDI. — *All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per gli enti locali, «per sapere:*

— se risponda al vero che il Comune di Mazara del Vallo sia in trattativa con la can-

tina sociale "Produttori vinicoli riuniti" della stessa città per l'acquisto dello stabilimento vinicolo ubicato nella via Franco Maccagnone;

— se risponda al vero che il Comune abbia offerto per l'acquisto dell'immobile 3 miliardi di lire;

— se l'immobile in questione sia stato realizzato con fondi propri della cantina o se sia stato realizzato con contributi e finanziamenti della pubblica Amministrazione;

— se ritengano il citato immobile alienabile» (1423).

RISPOSTA. — «In risposta all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta quanto segue.

Agli atti di questa amministrazione non risulta alcuna comunicazione circa trattative in corso per la vendita dello stabilimento di via Maccagnone da parte della Cantina sociale Produttori vinicoli riuniti e il Comune di Mazara del Vallo.

Inoltre, non risulta che detto stabilimento sia stato realizzato o acquistato con finanziamenti della pubblica Amministrazione. Finanziamenti sono stati, invece, concessi con D.A. numero 50 dell'8 luglio 1988, ai sensi della legge regionale 3 gennaio 1965, numero 7 per l'acquisto di attrezzature utili per l'attivazione di uno spaccio per la vendita del prodotto.

In particolare il finanziamento ha riguardato:

— acquisto di erogatori di vino per vendita al minuto;

— acquisto di serbatoi in acciaio inox di modesta capacità di stoccaggio;

— attivazione di un piccolo impianto di depurazione.

Trattasi di attrezzature mobili che possono essere trasferite e utilizzate all'occorrenza nel vasto stabilimento di via Circonvallazione-Contrada Ferroni.

In ogni caso, poiché la cooperativa, in sede di accertamento delle opere, ha rilasciato impegno di inamovibilità delle attrezzature finanziate, eventuale vendita o trasferimento delle

stesse dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Assessorato».

L'Assessore:
AIELLO.

LIBERTINI. — *All'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*, «premesso che sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 5, parte II, del 30 gennaio 1993 sono stati pubblicati due bandi di gara per appalto-concorso riguardanti opere idrauliche di cui è committente l'Ente di sviluppo agricolo, e comportanti un impegno di spesa complessivo di circa 95 miliardi;

per sapere:

— se l'Ente di Sviluppo agricolo, nello scegliere le modalità dell'appalto-concorso per l'aggiudicazione delle opere, si sia attenuto alle disposizioni dell'articolo 41, legge regionale 12 gennaio 1993, numero 10, ed abbia adeguatamente motivato la scelta di ricorrere a tale modalità di gara;

— in caso contrario, quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per giungere all'annullamento d'ufficio dei sopra menzionati bandi» (1483).

RISPOSTA. — «In riscontro all'interrogazione indicata in oggetto, si comunica che l'Ente di sviluppo agricolo, al fine di adeguare i bandi di gara citati nell'atto ispettivo in parola alla normativa vigente in materia, con propria autonomia determinazione, ha indirizzato agli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana la nota numero 4610/287 con la quale ha disposto la revoca dei bandi.

L'avviso di revoca è stato pubblicato sulla G.U.R.S. numero 8, parte II e III, del 20 febbraio 1993».

L'Assessore:
AIELLO.

GURRIERI. — *All'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*, «premesso che:

— con decreto dell'Assessore regionale per l'Agricoltura del 25 febbraio 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 14 del 20 marzo 1993, sono stati delimitati i territori delle province di Catania,

Enna, Ragusa e Siracusa danneggiati dalle gelate e piogge persistenti verificatesi dal dicembre 1991 al gennaio-febbraio 1992, ai sensi della legge regionale 25 marzo 1986, numero 13;

— tra gli altri, è stato individuato l'intero territorio della Provincia di Ragusa, quale colpito dalle gelate abbattutesi dal 9 dicembre 1991 al 20 dicembre 1991 ed applicate le provvidenze di cui alla legge numero 590 del 1981, articolo 1, comma 2, lettere b) e e);

— nel periodo considerato e precisamente nei mesi di gennaio-febbraio 1992 sulla provincia di Ragusa, al pari di quella limitrofa di Siracusa, si sono abbattute altresì piogge persistenti seguite da venti ciclonici che hanno causato notevole danni alle strutture produttive, in particolare nella zona montana e nelle zone a valle del Modicano e dell'Ispicese;

— tali calamità naturali hanno gravemente compromesso il bilancio aziendale e l'attività produttiva delle aziende colpite;

— le deboli e compromesse condizioni economiche non consentono, alle aziende colpite, di sopportare i costi necessari per il ripristino della piena attività produttiva;

rilevato che l'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Ragusa ha effettuato, al tempo, per il tramite dei suoi funzionari, su sollecitazione ed istanza dei titolari delle aziende, visite ispettive che hanno accertato gli accadimenti atmosferici ed i conseguenti danni lamentati, quantificandone l'entità come da relazione trasmessa a codesto onorevole Assessorato;

ritenuto che anche per tale tipo di calamità si rende necessario l'intervento previsto dalla legge operandosi in caso contrario ingiusta e non motivata discriminazione a danno di intere categorie di operatori agricoli parimenti meritevoli di tutela e di sostegno;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per consentire alle aziende agricole della provincia di Ragusa di ripristinare le strutture produttive danneggiate, a seguito delle piogge torrenziali del gennaio-febbraio 1992» (1682).

RISPOSTA. — «In riscontro alla interrogazione indicata in oggetto, si fa presente che il de-

creto assessoriale 25 febbraio 1992 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 14 del 20 marzo 1993, non delimitava i territori della provincia di Ragusa danneggiati dalle piogge persistenti del gennaio 1992 in quanto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con decreto numero 92/00792 del 28 dicembre 1992 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica numero 22 del 28 gennaio 1993, ha dichiarato, per la provincia di Ragusa, l'esistenza del carattere di eccezionalità solo per le gelate del dicembre 1991.

Ciò stante, al fine di venire incontro alle aspettative dell'economia agricola della pro-

vincia di Ragusa, questo Assessorato con nota prot. numero 1753 del 27 febbraio 1993 ha sollecitato il Ministero affinché provvedesse ad integrare il suddetto decreto di declaratoria, inserendo fra gli eventi eccezionali le piogge persistenti del gennaio 1992 in provincia di Ragusa.

A tutt'oggi non risulta che il Ministero abbia emesso il decreto di declaratoria integrativo».

L'Assessore:

AIELLO.